

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 11168/2020

PROCEDURA di ValSAT art. 18 L.R. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Bologna, adottato con delibera del Consiglio Comunale Pg. n. 519336/2020 del 07/12/2020

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Bologna

PREMESSO CHE:

- con nota del 4/03/2020, in atti al PG/2020/35059, il Comune di Bologna ha comunicato che con deliberazione della Giunta Comunale Repertorio DG/2020/30, PG 75462/2020, nella seduta del 18/2/2020, è stata assunta la proposta di Piano in oggetto a mezzo procedimento descritto al Titolo III, Capo III della citata legge ad esclusione della consultazione preliminare di cui all'art. 44 in virtù delle previsioni dell'art. 3 comma 2. Ha comunicato inoltre che Il Piano è depositato dal 4/3/2020 al 4/5/2020 ai fini della presentazione delle osservazioni e ha reso disponibile il link alla relativa documentazione;
- con nota del 15/12/2020, in atti al PG n. 69081/2020 della Città metropolitana, il Comune di Bologna ha comunicato che nella seduta del 7 dicembre 2020 il Consiglio Comunale, con delibera Pg. n. 519336/2020, immediatamente esecutiva dal 09 dicembre 2020, ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art. 3 comma 2 della legge regionale n. 24/2017. Ha inoltre trasmesso il link agli elaborati costitutivi del piano adottato, con richiesta di espressione del parere del Comitato come previsto dall'art. 46 comma 2 della L.R. 21 dicembre 2017, n.24 entro il termine di 60 giorni stante la riduzione dei termini alla metà prevista dall'articolo 3 comma 2 richiamato.
- con nota del 18/12/2020, in atti al PG/2020/184480, la Città metropolitana:
 - ha precisato l'elenco, concordato e condiviso con l'Ufficio di piano comunale, dei componenti del Comitato Urbanistico Metropolitan (CUM);
 - ha fatto presente che ai sensi dell'art. 46 e dell'art. 3 comma 2 della L.R. 24/2017, la decorrenza dei termini sia per l'eventuale richiesta di integrazioni documentali sia per l'espressione del parere motivato sul piano, ha inizio dalla data del ricevimento dei materiali, di cui all'art. 46 comma 2 della L.R. 24/2017, da parte del CUM;
 - ha richiamato l'Atto P.G. n. 52466 del 26.09.2018, con cui il Sindaco della Città metropolitana ha costituito il CUM della Città metropolitana di Bologna, previsto ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 24/2017, nonché disciplinato il funzionamento della Struttura Tecnica Operativa a supporto del CUM;
 - ha convocato la Struttura Tecnica Operativa (STO) in data 22 dicembre 2020 per una illustrazione ai componenti del CUM dei contenuti del piano adottato, finalizzata anche ad una prima valutazione di completezza degli elaborati, trasmessi dal Comune di Bologna, al fine di formulare eventuali richieste di integrazione documentale e chiarimenti nei 15 giorni previsti per tale adempimento.
- con nota del 30/12/2020, in atti al PG/2020/189465, ARPAE AACM ha inviato alla CM BO l'elenco delle integrazioni da richiedere in relazione alla documentazione di piano presentata.

- con nota del 30/12/2020, in atti al PG/2020/189935, la CM BO ha inviato al Comune di Bologna la richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata dal CUM;
- con nota del 21/01/2021, in atti al PG n. 3935/2021 della CM BO, la CM BO ha convocato la Struttura Tecnica Operativa (STO) in data 28 gennaio 2021, ai fini della verifica della completezza delle integrazioni ricevute e della definizione delle modalità di espressione dei pareri da parte degli Enti ambientali all'interno del CUM (vedi verbale PG/2021/16788);
- con nota del 19/02/2021, in atti al PG/2021/26898, la CM BO ha convocato la Struttura Tecnica Operativa (STO) per il 22 febbraio 2021, per approfondimenti sui contenuti del piano adottato, anche con riferimento a quanto già condiviso all'interno della seduta precedente (il verbale di quest'ultima seduta della STO non era ancora disponibile al momento della stesura della presente Relazione istruttoria);
- con comunicazione del 18/02/2021, in atti al PG/2021/26702, la CM BO ha richiesto ad ARPAE – AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 23/02/2021;
- sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità procedente in accordo con l'Autorità competente:
 - Città Metropolitana di Bologna
 - Regione Emilia Romagna
 - Comune di Bologna
 - ARPAE AACM (relativamente VALSAT)
 - Azienda USL di Bologna
 - ARPAE APAM
 - Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po
 - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, servizio Area Reno e Po di Volano
 - Consorzio della Bonifica Renana
 - Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno
 - Consorzio della Chiusa di San Ruffillo e del Canale di Savena
 - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena Reggio Emilia
 - Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna
 - Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale
 - Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale del Comune di Bologna e della Città metropolitana di Bologna
 - ENAC
 - ANAS spa
 - Autostrade per l'Italia spa
 - RFI
 - Atersir
 - Hera spa
 - E-distribuzione spa
 - Gruppo TIM
 - Snam Rete Gas spa

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti di seguito elencati, messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://owncloud.cittametropolitana.bo.it/Users/PIANIF-TERR/PIANURB//PUG_IN_FORMAZIONE/

BOLOGNA

- Leggere il Piano_ADO.pdf
- 01_Profilo e conoscenze_ADO(1).pdf
- 02_Approfondimenti conoscitivi_ADO.pdf
- Disciplina del Piano_ADO.pdf
- Documento di Valsat_ADO.pdf
- Relazione di adozione.pdf
- 2021_CoBo_Relazione risposta integrazioni.pdf
- Criteri di definizione del perimetro de...io urbanizzato.pdf
- Esiti_STO_20210128_Bologna_PUG.pdf
- SL_[nome area]_ADO.pdf (24 files descrittivi delle Strategie Locali)

PRESO ATTO CHE:

Sono documenti costitutivi del Piano :

- Leggere il Piano;
- Profilo e conoscenze (e relativi Approfondimenti conoscitivi);
- Assetti e strategie (organizzato in tre rappresentazioni grafiche - Strategie e visione, Strategie urbane, Strategie locali - e in un fascicolo contenente la Disciplina del Piano, con l'allegato Catalogo dati cartografici);
- Documento di Valsat (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale);
- Tavola dei vincoli e relative schede.

Il **Quadro conoscitivo** del Piano si compone di:

- **Profilo di Bologna:** una interpretazione del territorio articolata in 6 dimensioni che forniscono un “bilancio e una valutazione dello stato di fatto del territorio e della città, delle loro vulnerabilità e della loro attuale capacità di resilienza” (Regione Emilia Romagna, Atto di coordinamento tecnico – artt. 18 e 34 L.R. n. 24/2017). Il Profilo è articolato in 79 Schede, che forniscono una breve descrizione dei principali fenomeni e rimandano, per i dettagli, agli Approfondimenti conoscitivi.
- **Approfondimenti conoscitivi:** articolati per macro temi riportati in sezioni autonome. Le numerose mappe tematiche inserite nel testo sono presentate alla scala comunale e per lo più tematizzate in scale di grigio.

I macro temi trattati sono:

a. Popolazione

Rimanda al Portale <http://inumeridibolognametropolitana.it/>, prodotto della collaborazione del Comune e della Città metropolitana di Bologna, per il complesso della documentazione statistica di fonte pubblica prodotta a livello metropolitano: dati statistici, serie storiche, Censimenti, studi, ricerche e rapporti sviluppati sulla diverse tematiche nel corso del tempo, previsioni e proiezioni demografiche.

Presenta inoltre una stima e localizzazione della popolazione temporanea (lavoratori, studenti e city users del territorio).

b. Sistema economico

Analizza il sistema economico per settori.

Presenta una descrizione di 13 aree produttive

Analizza le esperienze di nuovi spazi per il lavoro terziario e industriale

Descrive i poli metropolitani integrati raggruppandoli per specializzazione (mobilità, sanità, eventi e sport, formazione e innovazione)

Approfondisce la struttura e le prospettive del mercato immobiliare

c. Servizi alle persone

Presenta il quadro delle dotazioni presenti per i 24 areali omogenei individuati dal PUG

Riporta mappe a scala comunale, purtroppo di difficile leggibilità, che localizzano le attrezzature socio sanitarie, le sedi per attività culturali sociali e politiche, le scuole, le sedi associative, gli impianti sportivi, i luoghi di culto e le attrezzature sportive da implementare

d. Dimensione urbana

Presenta le schede descrittive di:

- 21 interventi urbanistici in attuazione che coinvolgono una Superficie territoriale di 325 ettari. Complessivamente il progetto degli interventi ha riguardato una Superficie utile di 1,1 milione di mq, di cui una quota a uso residenziale, corrispondente a circa 5.100 alloggi teorici. Il 44 % della Superficie utile prevista dagli strumenti attuativi non è ancora stato interessato da titolo abilitativo rilasciato
- 43 interventi programmati dai POC ai sensi del PSC vigente relativi a PUA, o interventi diretti convenzionati, o procedimenti unici. Coinvolgono una Superficie territoriale di 199 ettari e riguardano una Superficie utile massima di 500 mila mq, di cui una quota ad uso residenziale pari al 58 %, corrispondente a circa 2.700 alloggi teorici.

Riporta inoltre i Criteri mappatura di aree ed edifici dismessi e sottoutilizzati, individua le Parti di città pianificate e realizzate mediante strumento urbanistico attuativo dagli anni 50 ad oggi.

e. Patrimonio abitativo

Descrive le Procedure applicate per la mappatura della qualità edilizia del patrimonio immobiliare abitativo in relazione a:

- livello di obsolescenza della prestazione
- antisismica degli edifici in funzione dell'evoluzione normativa efficienza energetica

Approfondisce i seguenti temi:

- patrimonio ERP a Bologna e beneficiari
- Cooperative abitative a proprietà indivisa sul territorio comunale
- Edilizia Residenziale Sociale nei recenti Piani attuativi - interventi attuati
- condizioni abitative degli studenti iscritti all'Università di Bologna
- Ricettività extra alberghiera delle abitazioni

f. Ambiente

Tratta, alla scala comunale di:

Scenari climatici

Isole di calore urbane

valutazioni climatico-ambientali per i processi di rigenerazione urbana (Simulazione Envi-met per 5 aree della città di Bologna)

qualità dell'aria

inquinamento acustico

campi elettromagnetici

aziende con potenziale impatto

rischio di incidenti rilevanti

risorsa idrica

ecorete urbana
prestazioni suoli
inquadramento geologico della collina
microzonazione sismica di II livello
analisi delle condizioni limite di emergenza

g. Paesaggio

Questa sezione è costituita da una descrizione dei Tessuti della città storica e nuclei antichi minori, del Paesaggio rurale, degli Edifici d'interesse e pertinenze, parchi d'interesse e degli Agglomerati ed edifici d'interesse del Secondo Novecento

h. Mobilità e i. Governance

Questi temi, affrontati in forma sintetica nel Profilo, non vengono trattati negli Approfondimenti conoscitivi. Le schede del Profilo contengono link ad altre fonti disponibili on line.

l. Dimensione sociale

Si compone di:

interviste ai portatori di interesse

Analisi di 8 aree a rischio di marginalità sociale

La **Disciplina del Piano** è articolata in:

a. Disposizioni generali

Le disposizioni del Piano sono formulate in termini di indirizzi e prescrizioni ai sensi dell'art. 28 della Lr 24/2017.

- Gli indirizzi del Piano sono espressi in termini di "indirizzi per le politiche urbane" e di "condizioni di sostenibilità per gli interventi urbanistici"; i soggetti pubblici e privati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni per quanto attiene il perseguimento delle finalità generali e degli obiettivi prestazionali, mantenendo autonomia nella definizione delle modalità attuative.
- Le prescrizioni del Piano sono espresse in termini di "prescrizioni per gli interventi edilizi" e sono disposizioni cogenti che debbono trovare piena e immediata osservanza e attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati. Le "prescrizioni per gli interventi edilizi" sono valide anche per gli interventi urbanistici laddove non diversamente disciplinato dagli elaborati dello strumento attuativo.

Gli indirizzi ("condizioni di sostenibilità") formulati dal Piano per gli interventi urbanistici trovano attuazione mediante l'approvazione di Accordi operativi, Piani attuativi di iniziativa pubblica e Permessi di costruire convenzionati. Con gli Accordi operativi e i Piani attuativi di iniziativa pubblica l'Amministrazione comunale, in conformità al Piano, stabilisce la disciplina di dettaglio delle trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi del Piano (Assetti e strategie).

Nel caso di AO e PAIP, gli interventi di nuova costruzione nel Territorio urbanizzato si attuano con Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA); gli interventi da realizzare fuori dal Territorio urbanizzato e gli interventi che prevedono l'edificazione di aree permeabili prive delle infrastrutture per l'urbanizzazione collocati nel Territorio urbanizzato si attuano con Permesso di costruire.

Sono approvati con determinazione dirigenziale, e non costituiscono pertanto contenuto del Piano, le modalità di presentazione e/o avvio degli Accordi operativi, dei Permessi di costruire convenzionati, dei Procedimenti unici ex art. 53 della Legge regionale, degli Accordi di programma,

dei PAIP e degli altri documenti e istanze previsti dal Piano, la relativa modulistica e l'elenco della documentazione essenziale, le modalità informative e procedurali, il raccordo tra i settori comunali, e ogni altro analogo aspetto di gestione e organizzazione.

La progettazione degli interventi urbanistici consiste nel tradurre le indicazioni contenute nelle Azioni in un nuovo assetto urbano compiuto, nel quale gli indirizzi che derivano dalle condizioni di sostenibilità e quelli che derivano dalle Strategie locali si adattano alla specificità dei luoghi e del programma di intervento.

Con l'entrata in vigore del Piano si conclude il periodo di salvaguardia nonché il periodo transitorio di cui agli artt. 3 e 4 della Lr 24/2017.

Le varianti ai Piani particolareggiati e PUA debbono essere conformi al PUG e si applicano le disposizioni previste dalla Lr 24/2017 per gli Accordi Operativi o i Piani di Iniziativa Pubblica.

Nell'ambito del personale assegnato all'Ufficio di Piano viene nominato il Garante della comunicazione e della partecipazione con i compiti di cui all'art. 56 della legge citata. Sarà cura del Garante la gestione dei rapporti con i privati al fine di garantire i diritti di partecipazione di cui alla L. 241/1990 e lo svolgimento dei processi partecipativi di cui alla Lr 24/2017.

b. Strategie per la qualità urbana ed ecologico-ambientale

La Disciplina del Piano delinea i contenuti delle strategie urbane e locali e delle azioni necessarie a conseguire gli obiettivi del Piano.

Le strategie urbane sono tre:

- 1 . Resilienza e ambiente
- 2 . Abitabilità e inclusione
- 3 . Attrattività e lavoro

e si articolano a loro volta in un totale di 55 azioni.

Il testo riferito ad ogni azione contiene una descrizione (o definizione) della stessa, un richiamo al suo campo di applicazione (riferito alle cartografie contenute nel Catalogo dati cartografici), e formula:

- a) indirizzi per le politiche urbane (hanno efficacia interna all'Amministrazione comunale)
- b) condizioni di sostenibilità per gli interventi urbanistici
- c) prescrizioni per gli interventi edilizi

Le strategie locali sono riferite a 24 "parti di città corrispondenti agli "areali urbani" indicati dalla legge regionale (art.34 comma 2). Ogni parte di città è caratterizzata dalla presenza di riconoscibili relazioni spaziali, funzionali, ambientali e costituisce riferimento condiviso per chi abita quel territorio. Il Piano, attraverso le Strategie locali, persegue specifici obiettivi di qualità urbana ed ecologico ambientale e individua specifiche azioni, interventi o politiche da attuare nelle successive fasi di programmazione e attuazione".

La Disciplina del Piano non descrive le strategie locali, rimandando a 24 schede dedicate. Specifica che: "le ventiquattro tavole intitolate "Assetti e strategie | Strategie locali" contengono una cartografia a carattere ideogrammatico, che allude a strategie, e indicazioni progettuali che hanno valore di indirizzo e carattere processuale, ovvero aprono un percorso di interpretazione e affinamento che verrà presentato con l'Accordo operativo o il Permesso di costruire convenzionato e concertato con l'Amministrazione tenendo conto degli atti programmatori dei diversi settori competenti in materia. Per l'Amministrazione le indicazioni delle Strategie locali costituiscono indirizzi per la programmazione delle opere pubbliche e delle azioni che i Quartieri possono mettere in campo a favore del miglioramento della qualità urbana.

c. Catalogo dei dati cartografici

Contiene 48 rappresentazioni grafiche, alla scala comunale, di altrettanti temi correlati alle Schede del Profilo e alle Azioni della Strategia urbana. Si tratta purtroppo di immagini difficilmente leggibili e scollegate tra loro. Allo scopo di facilitare la lettura e l'integrazione tra i layer informativi è stato predisposto anche un webgis del Piano.

La Disciplina del piano chiarisce che le rappresentazioni contenute nel Catalogo dati cartografici hanno valore di univoca rappresentazione cartografica esclusivamente nei casi essi siano riferimento per interventi diretti, secondo quanto stabilito dall'art. 33 della Lr 24/2017. Il medesimo valore è riconosciuto alle rappresentazioni cartografiche della Tavola dei vincoli, di cui all'art. 37 della Lr 24/2017.

A seguito di richiesta di integrazioni, il Comune ha esplicitato i Criteri di definizione del perimetro del territorio urbanizzato. A tale riguardo ha specificato che non si è considerata l'infrastruttura della tangenziale/autostrada come territorio urbanizzato in quanto non sempre direttamente connessa al contesto; le aree verdi a fruizione sono state ricomprese nel TU ad esclusione di quelle a prevalente carattere ambientale; l'analisi del perimetro del TU è stata supportata dalla lettura dell'infrastrutturazione del territorio.

Documento di Valsat

La Disciplina del Piano descrive così il ruolo del Documento di Valsat: "è un elaborato costitutivo del Piano, ma la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale è essa stessa un processo. Il processo riguarda:

- la scelta degli indicatori significativi in relazione agli obiettivi e alle strategie di Piano e la loro associazione ad un valore target
- la valutazione di scenari di riferimento e di alternative di Piano;
- la definizione degli obiettivi e la verifica della loro coerenza;
- la valutazione degli interventi di attuazione del Piano;
- il monitoraggio degli effetti, mediante aggiornamento annuale del set di indicatori che costituiscono il quadro ambientale".

Sempre secondo la Disciplina del Piano: "il monitoraggio ha quindi un ruolo di grande importanza nel verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi (e quindi il progressivo attuarsi delle strategie di Piano in maniera coerente con le attese) oppure nel verificare la necessità di riallineare le strategie quando il raggiungimento degli obiettivi non si verifica".

L'Ufficio di Piano provvede al monitoraggio dell'attuazione e dei suoi effetti secondo le modalità descritte nella Valsat.

L'aggiornamento del Piano, (...) permette di registrarne le conseguenze in termini di rappresentazioni dei dati che la descrivono e in relazione al modo in cui le politiche rispondono al mutamento; l'aggiornamento avviene attraverso diverse procedure, in relazione ai dati modificati:

- per attestare l'evoluzione delle dinamiche del territorio e dell'attuazione del Piano sono necessari atti ricognitivi del responsabile dell'Ufficio di Piano; mediante questi si aggiornano le analisi di Profilo e conoscenze, gli indicatori di monitoraggio definiti dalla Valsat in coerenza con l'obiettivo dell'azione corrispondente, la modifica dei riferimenti normativi citati nei documenti quando l'aggiornamento non comporta modifiche sostanziali alle Azioni;
- per attestare l'evolversi delle politiche settoriali e registrarne le conseguenze sulle rappresentazioni contenute nel Piano sono necessarie deliberazioni del Consiglio comunale, con le quali si procederà all'aggiornamento delle tavole Strategie locali e dei layer contenuti nel Catalogo dati cartografici, allegato alla presente Disciplina (...)

- (...)

Gli aggiornamenti del Piano (...) non sono soggetti a Valsat e non comportano variante del Piano ai sensi degli articoli 44 e seguenti della Lr 24/2017, possono comportare aggiornamento della Tavola dei Vincoli.

Il Documento di Valsat è composto da:

1. Premessa e sintesi non tecnica

Sintetizza i contenuti dei successivi capitoli

2. Quadro ambientale e scenari di riferimento

Descrive i tre scenari di riferimento: Scenario attuale; Scenario di riferimento (inteso come lo “scenario atteso in assenza di interventi, con l’attuazione dei piani e delle politiche vigenti in assenza delle azioni del piano”; Scenario di Piano.

Questi tre scenari vengono descritti con riferimento alle tre Strategie urbane identificate dal Piano: Resilienza e ambiente; Abitabilità e inclusione; Attrattività e lavoro.

A pag. 7 si evidenzia che: “Non potendo più valutare un piano nel suo insieme non misurabile, la Valsat rafforza quindi il suo carattere processuale, stabilendo le modalità di verifica continua della sostenibilità delle trasformazioni, in ragione dei loro prevedibili impatti.

Per questo motivo viene riportata la lista di tutti gli approfondimenti ambientali che andranno a costituire la Valsat di questi progetti di trasformazione urbanistica, replicando in scala locale i contenuti di questo documento e verificando puntualmente quanto il singolo progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti a livello generale.

Nel capitolo si parla anche del monitoraggio che dovrà essere eseguito sul PUG. La Valsat infatti non è un documento statico che conclude la sua funzione con l'approvazione del Piano, ma prefigura un processo di valutazione continua alimentato dall'aggiornamento dei dati del quadro ambientale, dalla loro lettura e valutazione critica e dall'aggiornamento dei dati specifici individuati per ciascuna azione. Questo consentirà di capire, strada facendo, se gli obiettivi contenuti nel PUG sono effettivamente raggiunti o se a causa dell'inefficacia di azioni del piano o del cambiamento di condizioni di contesto è necessario rivedere queste azioni”.

3. Obiettivi del PUG e verifica di coerenza

Questo capitolo riporta gli esiti del processo di partecipazione curato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana nell'ambito degli strumenti e delle azioni previste dai Laboratori di Quartiere e attraverso altre modalità di consultazione della città e della consultazione con soggetti istituzionali e portatori di interesse.

La verifica di coerenza mette a confronto gli obiettivi di sostenibilità (dedotti dalla analisi e raffronto della normativa e disciplina vigente con i riferimenti internazionali, la pianificazione sovraordinata e la pianificazione settoriale) con le 55 azioni individuate dalla Disciplina del Piano.

4. Attuazione e monitoraggio

Vengono qui specificati i riferimenti per:

- la valutazione di sostenibilità degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica
- l'accertamento della compatibilità ambientale e territoriale degli interventi di ristrutturazione urbanistica e per i procedimenti unici
- la verifica di ammissibilità per l'inserimento di usi particolarmente sensibili in aree caratterizzate da potenziali sorgenti di impatto e per l'inserimento di certi usi in aree problematiche o sensibili

Vengono poi descritti gli indicatori di monitoraggio proposti per ciascuna delle 55 Azioni del Piano.

5. Elementi per una valutazione sanitaria (VIS)

Questo capitolo si occupa, in modo sintetico, di:

- Richiamare le informazioni principali che caratterizzano il “profilo di salute” per la città di Bologna;
- Identificare e caratterizzare le determinanti maggiormente pertinenti con il processo di pianificazione.

6. Relazione con la Rete Natura 2000 e Valutazione di Incidenza

Nel territorio metropolitano di Bologna è presente un sistema di 30 siti della Rete Natura 2000, per un'estensione complessiva di circa 43.000 ettari, caratterizzato da un'elevata valenza naturalistica. Questo capitolo riporta gli studi di incidenza sui siti Rete Natura 2000 presenti sul territorio del comune di Bologna:

- IT4050018 - ZSC Golena San Vitale e Golena del Lippo;
- IT4050029 - ZSC-ZPS Boschi di San Luca e Destra Reno.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale di cui si riporta una sintesi:

Azienda U.S.L. Bologna (parere in atti al PG n. 9576/2021 della CM BO) esprime parere favorevole.

ARPAE APAM (parere in atti al PG n. 10400/2021 della CM BO) presenta una puntuale lista di osservazioni che riguardano tutti i documenti di Piano, per il dettaglio delle quali si rimanda al parere stesso. Tra queste si evidenziano in particolare le seguenti:

- chiede di inserire il Tecnopolo di Bologna in corso di realizzazione nella scheda 13 “Poli metropolitani integrati” di Profilo e Conoscenze;
- in relazione all’Azione 1.1c - Favorire interventi di riuso e rigenerazione urbana delle aree edificate e dei suoli antropizzati, osserva che l’obiettivo di densificare può presentare rischi e criticità e che occorre tener conto di diversi fattori: capacità portante delle reti fognarie, microclima, necessità di spazi aperti e verdi, utili sia a regolare il microclima che a rispondere al bisogno di movimento e svago;
- in relazione alle Strategie Locali, osserva che la versione cartacea descrive gli obiettivi, i progetti e le azioni concrete per quella zona in un riquadro in alto a destra; nella parte inferiore vi è una mappa della zona in cui però non vi è una raffigurazione dei progetti sopra elencati, ma vi sono dei “fumetti” con azioni diverse da quelle riportate sopra. Per far chiarezza e incrementare la leggibilità occorre riportare in legenda che i “fumetti” si riferiscono a progetti in corso di attuazione e non oggetto del PUG, inoltre occorrerebbe riportare in mappa gli interventi proposti dal PUG ed elencati nel riquadro in alto. Anche la versione web delle strategie locali non contribuisce a chiarire la situazione perchè l’informazione riportata nei fumetti cartacei non compare e nemmeno gli interventi proposti per l’areale elencati nel cartaceo sono evidenziati. Sarebbero inoltre da completare i metadati sulle “conversioni” che sono popolati solo in parte;
- in relazione alle “Condizioni di sostenibilità per gli interventi urbanistici”, ove si prevede la possibilità di modifica degli usi ammessi, su istanza dei proprietari convenzionati, per rispondere ad eventuali nuove esigenze legate all’evoluzione nel tempo della domanda, ribadisce che per la modifica degli usi ammessi occorre che venga effettuata una verifica di compatibilità tra gli usi già autorizzati nel comparto, ed eventualmente in parte già attuati nella pianificazione previgente, con quelli presenti nell’area circostante e quelli proposti in variante;
- in relazione all’Azione 1.2e Migliorare la qualità delle acque superficiali - paragrafo “indirizzi

- per le politiche urbane”, per quanto riguarda la possibilità di “prevedere la realizzazione di un trattamento delle acque scolmate per ridurre il carico organico sversato nel Canale, in particolare attraverso l'utilizzo di Sistemi Urbani di Drenaggio Sostenibile - SUDS e di Nature Based Solutions - NBS”, non ritiene idonea la permeazione nel terreno di portate di acque reflue urbane miste ancorché diluite e chiede pertanto di eliminare parte del paragrafo lasciando ad altra normativa specifica l'individuazione delle soluzioni idonee;
- in relazione all'Azione 1.3a Contenere i rischi naturali, chiede di estendere la valutazione dei rischi naturali per l'insediamento di tutte le funzioni (non solo le A, D3, D4, D5, D6, D7) e, trattandosi di interventi sia urbanistici che edilizi, di far riferimento non solo alla verifica di ammissibilità, di cui all'art. 4.1.3 della Valsat, ma anche alle valutazioni di cui agli artt. 4.1.1 e 4.1.2;
 - in relazione all'Azione 1.3d Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici osserva che la verifica di ammissibilità, di cui all'art. 4.1.3 della Valsat, è condotta secondo le procedure di cui all'art. 9 del Regolamento edilizio quindi solo in caso di presentazione di SCIA o permesso di costruire e che dovrà essere aggiunta una metodologia per il calcolo di un indice, nato dalla collaborazione tra Arpa APAM e Comune e in fase di elaborazione finale, che terrà conto dell'effetto cumulativo di tutte le sorgenti ubicate in un determinato intorno rispetto all'area di intervento della nuova realizzazione edilizia;
 - in relazione all'Azione 2.2e Sperimentare nuove forme di gestione temporanea delle aree dismesse, chiede di escludere gli usi sensibili come residenza, anche se temporanea, in aree in cui la valutazioni sulla qualità dei suoli di cui agli artt. 4.1.1 e 4.1.2 e 4.1.3 della Valsat non siano ancora state svolte (vedi precedenti punti 1.1a - 1.1c) e/o in aree dove sia già accertata la necessità di interventi di bonifica;
 - in relazione all'Azione 3.2c Favorire l'innovazione delle aree produttive pianificate con l'articolazione degli usi, ritiene che dovrà essere posta la massima attenzione nel valutare la possibilità di insediare nelle aree produttive “centri sportivi o ricreativi o altro”, per questo e soprattutto per la proposta di “integrare attività di produzione di servizi e di beni e attività abitative per imprenditori e lavoratori” si dovranno valutare la compatibilità e le criticità date dalla vicinanza tra usi diversi. Prevedere usi abitativi diversi dall'abitazione del proprietario o utili al servizio di guardiania nelle aree produttive e artigianali può portare ad incrementare il numero di esposti ad inquinamento acustico, atmosferico, odori. Se non è già prevista occorre sottoporre questo tipo di interventi a verifica di ammissibilità come gli interventi riportati al punto 4.1.3 della Valsat;
 - in relazione all'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, ritiene positivo che, in base a quanto scritto dal Comune nelle parti della Valsat e delle integrazioni successive, fatto il calcolo del 3% del proprio TU pari a 178 ha (ettari che comunque non includono tutte le aree utilizzabili per l'attuazione delle previsioni dei piani urbanistici vigenti secondo i termini dell'art.4) pare che il Comune intenda includere nei 178 ha anche gli interventi che non rientrerebbero nel computo (ex art.6 LR 24/2017);
 - in relazione alla strategia Resilienza e ambiente, osserva che:
 - gli indicatori per le emissioni sono stati notevolmente ridotti rispetto alla versione precedente dei documenti passando da PM10, PM2,5, NOx, SO2, CO2, NH3, CH4, COV ai soli PM10, PM2,5 NOx, CO2;
 - manca un indicatore per il monitoraggio della popolazione esposta all'inquinamento atmosferico. Si può fare riferimento ai dati presenti nel PUMS o nel PAIR 2020;
 - non è esplicitato in che modo il Piano contribuirà a ridurre ulteriormente le quantità di inquinanti emessi e quali misure compensative o preventive verranno indicate per evitare che gli interventi in campo insediativo non determinino incrementi alle emissioni;
 - in relazione alla Mobilità sostenibile, per quanto riguarda i riferimenti per le valutazioni di

accordi operativi, piani attuativi di iniziativa pubblica, interventi di ristrutturazione urbanistica, procedimenti unici e interventi soggetti a verifica di ammissibilità, il Comune specificherà i contenuti degli studi e delle valutazioni richieste attraverso apposita disposizione organizzativa, di cui al punto 0.1i della Disciplina del Piano. ARPAE ritiene si debba fissare un termine per l'uscita di tali disposizioni necessarie alla redazione dei rapporti ambientali per la valutazione di sostenibilità degli interventi proposti;

- per quanto riguarda gli Indicatori per il monitoraggio occorre specificare se nella descrizione delle azioni negli indicatori riportati per trend atteso si intende il valore atteso con l'apporto del PUG o meno.

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, servizio Area Reno e Po di Volano (parere in atti al PG n. 10361/2021 della CM BO) richiede di inserire l'area fluviale del Savena Abbandonato nelle mappe del Piano riferite all'azione 1.1d (Prevedere interventi di de-sigillazione e de-pavimentazione dei suoli) e di valutare l'eventuale inserimento anche del Torrente Lavino tra i corsi d'acqua interessati dalla medesima azione.

In relazione all'Azione 1.2e (Migliorare la qualità delle acque superficiali) chiede di inserire dopo la dicitura "...identificando il recapito delle acque meteoriche non contaminate e non riutilizzate in un corpo idrico superficiale limitrofo" la specificazione "previa laminazione qualora prevista dagli strumenti di pianificazione di settore o prescritta dall'Ente gestore".

Per quanto attiene ai provvedimenti attuativi legati alle "Aree a rischio inondazione 200 anni" contenuti nel documento denominato "Scheda dei vincoli", condivide definizione e finalità di tutela nonché il relativo provvedimento istitutivo, ma chiede di estendere le modalità di tutela delle aree a rischio inondazione 200 anni non solo impedendo la realizzazione di discariche e gli impianti di recupero rifiuti, ma imponendo limitazioni anche alla realizzazione di vani interrati finanche alla inedificabilità assoluta, almeno per quanto riguarda le nuove costruzioni. Chiede di inserire la medesima specificazione anche nelle Prescrizioni per gli interventi edilizi nelle more dell'entrata in vigore del PTM della Città Metropolitana di Bologna, in particolare, per gli interventi di Qualificazione edilizia trasformativa da realizzarsi entro la fascia di 100 m dal reticolo tombato e quelli di Qualificazione edilizia trasformativa da realizzarsi entro la fascia di 20 m dai canali da risanare.

Per quanto riguarda la tematica del dissesto idrogeologico coglie l'occasione per effettuare una riflessione sullo "schema di regolamento del vincolo idrogeologico" allegato al Regolamento Edilizio, che, pur non essendo un elaborato del PUG, ne integra comunque la disciplina per le tematiche di natura idrogeologica.

All'art 22 ritiene importante aggiungere un richiamo (qualora già non presente in altre sezioni del Regolamento) ai contenuti del comma 8 dell'art. 26 del PTPR, in merito al divieto di nuove edificazioni in prossimità delle scarpate.

Consorzio della Bonifica Renana (parere in atti al PG n. 10349/2021 della CM BO) chiede, in relazione all'Azione 1.2e - Migliorare la qualità delle acque superficiali:

- inserire nella cartografia e quindi nell'azione tutto il reticolo di canali consortili a cielo aperto;
- per quanto riguarda i "Canali da risanare", indicare nella cartografia anche i tratti di reticolo di scolo consortile che sono oggetto di ricognizione e approfondimento al tavolo tecnico sulle "Prese di Magra", avviato dal Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione;
- inserire nei tratti da risanare anche tutta la Canaletta Irrigua R75 (del Comune di Bologna, ma data in gestione al Consorzio della Bonifica Renana con Convenzione);
- per quanto riguarda il Reticolo Tombato, inserire nella cartografia e quindi nell'azione tutta la canaletta irrigua tombinata Reno 75 ed anche i tratti di Reticolo di Bonifica che presentano lunghi tombinamenti.

In relazione alla Tavola dei Vincoli chiede di:

- inserire in V1 infrastrutture suolo e servitù anche il tracciato delle reti e condotte consortili

interrate per la distribuzione idrica, ora risultano non nel reticolo idrografico coperto;

- inserire in TA Risorse Idriche e assetto idrogeologico, nel gruppo "reticolo idrografico coperto" i tratti di Reticolo di Bonifica che presentano lunghi tombinamenti.

Chiede inoltre di:

- indagare come recapito di acque meteoriche per le aree da rigenerare, il ramo di area demaniale che sembra collegare la Canaletta R75 con il Savena Abbandonato;
- che negli accordi operativi e nei piani attuativi vengano approfondite le valutazioni idrauliche sulle reti bianche o miste esistenti per valutare l'inserimento di sistemi di laminazione anche sulle aree già urbanizzate;
- per quanto riguarda l'OS3.6 "Contrastare la crisi idrica e la siccità", riportare nelle carte lo sviluppo delle reti consortili di distribuzione interrata e dei canali;
- per quanto riguarda l'OS6.16 "Migliorare la qualità delle risorse idriche", proseguire le attività proposte al tavolo avviato dal Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione, sulle "Prese di magra", e di inserire tra i target la risoluzione degli apporti neri nei 5 casi individuati nel comune di Bologna;
- far rientrare nei documenti del piano anche il riferimento ai regolamenti Consortili con cui il Consorzio disciplina gli atti e le attività connessi alla gestione delle infrastrutture, nell'intenzione di far conoscere agli enti, ai Comuni e ai progettisti come confrontarsi e rapportarsi col Consorzio della Bonifica Renana.

RFI (parere in atti al PG n. 6107/2021 della CM BO), in riferimento alla Tavola dei vincoli, Infrastrutture, suolo e servitù, chiede di:

- inserire all'interno delle superfici denominate "Ferrovia" anche le aree funzionali all'esercizio ferroviario come, ad esempio, la Stazione Centrale e allega un elaborato con cui viene proposto un possibile nuovo perimetro;
- chiarire la motivazione della perimetrazione tra i Siti oggetto di procedimenti di bonifica di alcuni siti meglio indicati in una tavola allegata.

Mentre non hanno espresso parere:

Regione Emilia Romagna - Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna (parere VINCA)

Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po

Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno

Consorzio della Chiusa di San Ruffillo e del Canale di Savena

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena

Reggio Emilia

Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale

Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale del Comune di Bologna e della

Città metropolitana di Bologna

ENAC

ANAS spa

Autostrade per l'Italia spa

Atersir

Hera spa

E-distribuzione spa

Gruppo TIM

Snam Rete Gas spa

Si esprime il seguente

CONTRIBUTO IN MERITO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il Comune di Bologna si è avvalso della possibilità, prevista dall'art. 3 della LR 24/2017, di presentare un'unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del Piano urbanistico generale (PUG) e di beneficiare quindi del dimezzamento dei tempi del procedimento di approvazione. A questo proposito si rileva però che l'estrema complessità e le numerose questioni poste dalla documentazione di Piano hanno comportato un altrettanto estrema difficoltà nell'effettuare un'adeguata valutazione del PUG. Già in sede di STO, tutti gli enti convocati hanno evidenziato che vista la complessità del piano, i tempi per l'espressione del parere sono risultati troppo stretti per effettuare un esame esaustivo del piano ed esprimere un contributo completo.

Il PUG di Bologna è il primo piano urbanistico generale che viene adottato dall'approvazione della LR 24/2017 che lo ha individuato. Il percorso seguito ha quindi dovuto sperimentare nella pratica l'applicazione di principi molto innovativi rispetto alla pianificazione urbanistica previgente.

L'impostazione del piano riprende la strategia regionale delineata nella DGR n.2135/2019, seguendola fedelmente in alcune parti e discostandosene in altre.

L'aspetto che più caratterizza l'impianto generale del PUG di Bologna è l'orientamento ad un'**urbanistica per progetti**: abbandonata la regolazione puntuale degli usi del suolo modificabili solo tramite variante, si passa, come richiesto dalla LR 24/2017, ad un piano adattivo, che deve essere in grado di rispondere velocemente al mutare del contesto ambientale/economico/sociale per garantire la resilienza del sistema urbano.

La Disciplina del piano si concentra quindi sulla definizione e descrizione delle Strategie e delle Azioni che dovranno guidare le trasformazioni territoriali, mentre la definizione specifica degli interventi che verranno realizzati è demandata alla progettualità pubblica e privata e al processo di negoziazione, nel corso del quale verranno definiti volta per volta caratteristiche e requisiti degli interventi stessi.

I vari documenti che compongono il PUG, da quelli costitutivi del quadro conoscitivo a quelli dedicati alle strategie e azioni, fino al documento di Valsat, si concentrano su una visione urbana complessiva, attraverso la quale vengono individuati i temi rilevanti e le linee guida per la successiva definizione degli interventi.

Qui si evidenzia un primo e molto significativo scostamento tra l'impianto del PUG di Bologna da una parte e la Strategia regionale dall'altra (LR 24/2017 e DGR n.2135/2019).

La Strategia regionale infatti nel descrivere gli elementi costitutivi del PUG sottolinea sempre con forza la necessità che alla visione urbana complessiva si affianchi anche una **visione locale**, altrettanto importante, che ha lo scopo di riconoscere gli aspetti peculiari che caratterizzano le diverse parti del territorio e quindi di declinare alla scala locale le strategie individuate. Questa attenzione alla scala locale, oltre che alla scala generale, viene richiesta a partire dal quadro conoscitivo e deve esprimersi a livello di strategie, obiettivi e azioni nel percorso di Valsat.

Il PUG in oggetto offre invece una interpretazione non sempre connessa e talvolta incoerente nel passaggio dalla scala comunale a quella locale, come peraltro rilevato anche da alcuni pareri (ARPAE APAM ad es.), da osservazioni (ad es. Ordine degli Architetti) e dalla stessa Regione Emilia Romagna (STO del 22/01/2021).

Il quadro conoscitivo infatti, pur molto dettagliato, rimane sempre alla scala comunale, presentando una successione di strati informativi giustapposti che non vengono mai interpretati nelle loro interrelazioni alla scala locale. Di conseguenza, nel quadro conoscitivo, l'unica forma di descrizione dei 24 areali, che il PUG individua come parti di città caratterizzate *“dalla presenza di riconoscibili relazioni spaziali, funzionali, ambientali e costituisce riferimento condiviso per chi abita quel territorio”*, consiste nella quantificazione della presenza delle dotazioni in ciascun areale. Lo stesso avviene nel Documento di Valsat, che si limita anch'esso a riportare il quadro delle dotazioni esistenti in ciascun areale, evidenziando peraltro che su 24 aree solo 7 soddisfano il minimo regionale di 30 mq/abitante.

La Disciplina del Piano, a sua volta, non declina le Strategie e le azioni alla scala locale, rimandando a 24 schede specifiche dedicate appunto alle *“strategie locali”* per ciascuno degli areali omogenei. Le schede contengono una rappresentazione cartografica semplificata che evidenzia *“i principali interventi pubblici, in corso o programmati, per rafforzare il sistema delle attrezzature di interesse comune”*, senza tuttavia:

- distinguere tra gli interventi in corso e quelli già programmati;
- esplicitare la relazione tra gli interventi e le criticità individuate nel quadro conoscitivo;
- fare riferimento alle azioni di Piano e non solo agli interventi già previsti in base a altri strumenti;
- correlare la sintetica individuazione di *“Opportunità e problemi”* al quadro conoscitivo e alle considerazioni contenute nella Valsat sulle carenze di dotazioni.

Come esplicitato a pag. 148 della Disciplina del Piano: *“Per la definizione delle Strategie locali, il Piano si è avvalso del percorso di ascolto che ha accompagnato in modo specifico l'elaborazione del Piano e dei Laboratori di Quartiere avviati dal 2017 dal Comune di Bologna insieme a Fondazione per l'Innovazione Urbana”*. Le uniche strategie declinate a livello delle 24 aree sono quelle che riguardano le cosiddette *“connessioni funzionali e di significato”*, cioè *“traiettorie finalizzate a creare o facilitare relazioni tra attrezzature o parti della città”*.

La mancata declinazione alla scala locale delle Strategie urbane rappresenta una delle più evidenti e preoccupanti incognite del PUG. Infatti la LR 24/2017 prevede all'art. 33 che *“Il PUG, per ciascuna parte del territorio urbanizzato (...), definisce gli obiettivi generali per il miglioramento della qualità urbana e ambientale e le dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici ritenuti necessari, ai sensi dell'articolo 34, nonché la gamma degli usi e delle trasformazioni ammissibili, stabilendo per ciascuno di essi i requisiti e le condizioni cui è subordinato l'intervento nonché gli incentivi urbanistici riconosciuti”* e all'art. 34 che: *“la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale definisce l'assetto spaziale di massima degli interventi e delle misure ritenute necessarie e, tenendo conto delle significative carenze pregresse di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici e delle situazioni di vulnerabilità accertate dal quadro conoscitivo per gli areali urbani omogenei (...), individua i fabbisogni specifici da soddisfare nei medesimi ambiti, anche fornendo indicazioni di massima di carattere progettuale e localizzativo. Queste ultime indicazioni di massima sono specificate in sede di accordo operativo o di piano attuativo di iniziativa pubblica, in applicazione del principio di competenza di cui all'articolo 24”*.

Mancando la declinazione della strategia alla scala degli areali urbani omogenei, vengono a mancare le indicazioni per perfezionare gli accordi operativi in relazione alla necessità di soddisfare i fabbisogni locali.

Un altro importante aspetto nel quale il PUG adottato si discosta dall'impianto delineato dalla Strategia regionale è nella disciplina delle **trasformazioni attuabili per intervento diretto**. L'art. 33 della LR 24/2017 stabilisce infatti che *“Per le trasformazioni attuabili per intervento diretto, il PUG fornisce un'univoca rappresentazione cartografica degli immobili interessati e stabilisce la disciplina urbanistica di dettaglio da osservare”*. Il PUG dà risposta a questo punto impostando una struttura per strati: criteri generali espressi nel paragrafo Definizioni della Disciplina; criteri specifici per tipologia di intervento urbanistico o edilizio; layer cartografici che individuano alla scala comunale il campo di applicazione della norma. La disciplina urbanistica di dettaglio per gli immobili soggetti a intervento diretto non è quindi fornita, ma deve essere ricavata di volta in volta dalla lettura incrociata di questi strati informativi e in relazione al Regolamento edilizio.

Anche gli **Approfondimenti conoscitivi**, che costituiscono il principale strumento per la costruzione del piano e l'individuazione delle strategie risultano di difficile lettura in quanto:

- gli approfondimenti sono articolati per macro temi, ognuno dei quali è rappresentato da una sezione autonoma priva di numerazione unitaria delle pagine e di un indice generale;
- le numerose mappe tematiche inserite nel testo sono presentate alla scala comunale e per lo più tematizzate in scale di grigio e pertanto di difficile distinzione.

Ma è sicuramente nel **Documento di Valsat** che l'impostazione del PUG si allontana in modo più rilevante dalle aspettative della strategia regionale, nonché dall'impianto della normativa nazionale ed europea in tema di Valutazione ambientale strategica.

Non potendo più valutare il piano nel suo insieme, in quanto il piano non definisce più regole e conformazione degli usi del suolo, viene presentata una impostazione di Valsat concentrata sul suo carattere processuale, orientata alla verifica continua della sostenibilità delle trasformazioni, in ragione dei loro prevedibili impatti. Il Documento di Valsat contiene dunque: un'analisi di coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità della pianificazione sovraordinata e le azioni del Piano, un resoconto del processo di partecipazione, la definizione degli approfondimenti da predisporre per valutare le condizioni di sostenibilità dei diversi strumenti attuativi del piano e un set di indicatori per il monitoraggio delle azioni del Piano.

La trattazione di questi punti evidenzia però importanti carenze, che riguardano principalmente:

1. Valutazione degli scenari. Viene effettuato un solo confronto tra uno scenario “con piano” e uno scenario “senza piano”, escludendo l'analisi di ogni altra alternativa e senza peraltro esplicitare come il PUG contribuisca a raggiungere i miglioramenti ipotizzati nello scenario di piano, al di là di affermazioni generiche quali ad esempio: *“L'incremento del verde urbano dovrebbe compensare l'aumento di temperature previsto negli scenari climatici”*. Anche l'analisi delle alternative strategiche viene estremamente semplificata, come ad esempio nel generico confronto tra la localizzazione di nuovi alloggi all'interno dell'urbanizzato o lo sviluppo su nuove aree fuori dall'urbanizzato.
2. Valutazione degli strumenti attuativi del Piano. Il Documento di Valsat esplicita che *“La Valsat ha anche il compito di identificare e valutare i potenziali effetti significativi ed indicare le misure di sostenibilità, non individua misure di sostenibilità per interventi specifici. Per la natura del PUG, che non prefigura i possibili interventi sul territorio, non vengono trattate le misure di sostenibilità per specifici interventi, misure che saranno indicate nelle Valsat degli strumenti di attuazione”*. Si presuppone quindi che gli strumenti di attuazione siano

assoggettati ad una forma di Valsat. Nella pratica, per ciascuno dei tre strumenti attuativi previsti dal Piano viene individuata una diversa modalità di valutazione:

- a. Qualificazione edilizia: VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ effettuata dallo Sportello unico per l'edilizia;
- b. Ristrutturazione urbanistica: ACCERTAMENTO DELLA COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO effettuata dall'Ufficio di Piano;
- c. Addensamento e sostituzione urbana in territorio urbanizzato: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALSAT in capo alla CM.

Come previsto dalla LR 24/2017, gli interventi di Ristrutturazione urbanistica sono definiti come *“interventi rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale”* (Allegato della LR 15/2013) e gli interventi di Addensamento e sostituzione urbana come: *“processi di riqualificazione anche incrementali, che, con particolare riferimento ad aree strategiche della città ovvero ad aree degradate, marginali, dismesse o di scarsa utilizzazione edificatoria, prevedono una loro significativa trasformazione che può comportare, in via esemplificativa: la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati, degli spazi aperti e della rete stradale (ecc)”*. Risulta evidente che le due definizioni presentano un margine di possibile sovrapposizione. Inizialmente il PUG prevedeva di distinguerle in base alla dimensione dell'intervento. Nella versione adottata invece non sono più previste le soglie dimensionali. Per gli interventi di Addensamento e sostituzione si procederà tramite verifica di assoggettabilità a Valsat, mentre per gli interventi di Ristrutturazione urbanistica è prevista solo una “verifica di compatibilità” effettuata dall'Ufficio di Piano. Si pone quindi il problema di chi e come deciderà se l'intervento rientra nella categoria Ristrutturazione urbanistica o Addensamento, in quanto è molto probabile che i proponenti avranno l'interesse a presentare una Ristrutturazione urbanistica, in quanto procedura più semplice e veloce. Si pone inoltre la questione della natura di una valutazione tutta interna all'amministrazione stessa nel caso degli interventi di Qualificazione edilizia e di Ristrutturazione urbanistica.

3. Indicatori di monitoraggio. Considerato che per la sua stessa impostazione il fulcro della Valsat è il monitoraggio continuo del Piano, il set di indicatori da utilizzare rappresenta un aspetto fondamentale del processo di Valsat ed è probabilmente l'unico oggetto che può essere definito con chiarezza in questa fase. Il documento di Valsat presenta, per ognuna delle 55 azioni di Piano, uno o più indicatori individuati per il monitoraggio. Si rileva tuttavia che gli indicatori scelti sono per la maggior parte troppo generici, e in alcuni casi addirittura incoerenti rispetto all'azione da monitorare. Prevalgono nettamente gli indicatori di attività, che danno conto appunto dell'attività messa in campo dall'amministrazione per conseguire un obiettivo, rispetto a quelli di efficacia dell'azione, che dovrebbero invece restituire l'effettivo progresso verso il conseguimento dell'obiettivo stesso. Si ritiene inoltre inopportuno che nel caso di ben 27 azioni su 55, per gli indicatori proposti, pur prefiggendosi di valutare il loro trend nel tempo, non vengano forniti nè valori di riferimento per lo stato attuale dell'indicatore, nè valori target, vanificando così non solo la possibilità di effettuare il monitoraggio, ma anche la possibilità di valutare preliminarmente l'adeguatezza dell'indicatore proposto. Gli indicatori, più che un set definito, sono presentati come una sorta di “proposta”, che non chiarisce chi deve valutare e quando verrà confermata. Si

rimanda alla Tabella allegata come parte integrante della presente istruttoria, per il dettaglio delle osservazioni sui singoli indicatori.

4. **Partecipazione.** Il documento di Valsat descrive il processo di partecipazione per la definizione del PUG, curato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana (FIU). Altre forme di partecipazione sono trattate in forma sparsa in altri documenti di Piano, o non trattate affatto. Ad esempio: le schede delle strategie locali fanno riferimento ai laboratori di quartiere; le osservazioni presentate durante il periodo di deposito e le relative controdeduzioni sono riportate nella Relazione di adozione; l'Istruttoria pubblica sulla pianificazione dell'area dei Prati di Caprara non è trattata (esiste solo una nota all'interno degli Approfondimenti conoscitivi che rimanda al relativo Odg assunto dal Consiglio). Si ritiene che manchi quindi un quadro complessivo della notevole mole di occasioni e percorsi di partecipazione messi in atto sui temi urbanistici e che non venga dato sufficientemente conto dei possibili apporti alle strategie e azioni del PUG che sono emersi da questi percorsi.

In generale, la realizzazione delle strategie dichiarate nel Piano viene affidata essenzialmente a due strumenti:

- regole prestazionali applicate in modo generalizzato a tutti gli interventi diretti che rientrano in areali definiti alla scala comunale tramite sovrapposizione automatica di strati informativi, prive di una valutazione delle specificità e criticità del contesto locale in cui si calano;
- negoziazione puntuale per gli interventi attuabili tramite PdC convenzionato o accordo operativo, per la quale non sono noti i criteri minimi di valutazione e prestazioni richiesti, lasciando quindi alla discrezionalità dei negoziatori la scelta di come perseguire gli obiettivi generali individuati nel PUG.

In questa impostazione rimangono del tutto non affrontate né valutate le modalità con cui si intende dare risposta alle gravi carenze evidenziate nella maggior parte degli areali omogenei per quanto riguarda la presenza di dotazioni; questione peraltro sollevata anche dalla Regione (STO del 22/01/2021).

Si rileva infine che le **rappresentazioni grafiche** fornite a corredo del Piano sono spesso di difficile, quando non impossibile, lettura e lasciano aperti dubbi interpretativi. Innanzi tutto si pone la questione della definizione del perimetro del territorio urbanizzato (la Regione in sede di STO del 22/02/2021 ha rilevato l'inserimento nel TU di porzioni del territorio che non hanno i requisiti previsti dalla LR 24/2017, come alcune delle aree interessate dalle grandi infrastrutture (ad es. Aeroporto) e le aree di POC non ancora convenzionati (ad es. Prati di Caprara).

Poi c'è il tema della leggibilità dei tematismi presentati in appendice alla Disciplina del Piano. Si tratta purtroppo di immagini difficilmente leggibili e scollegate tra loro. Allo scopo di facilitare la lettura e l'integrazione tra i layer informativi è stato predisposto anche un webgis del Piano, che tuttavia non riporta alcuni tematismi di notevole rilevanza per la lettura complessiva del territorio, quali ad es. le infrastrutture verdi e blu.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che il PUG necessiti ancora di fondamentali integrazioni. Le principali carenze sono probabilmente imputabili ai tempi ristretti in cui è stato elaborato, che non hanno consentito di portare a termine tutti i necessari passaggi: il quadro conoscitivo è dettagliato ma settoriale, non è stato fatto il passaggio per produrre strategie e scenari realmente alternativi;

le strategie locali sono citate ma non realmente elaborate, gli indicatori di monitoraggio sono carenti e incompleti.

Si ritiene indispensabile risolvere i seguenti aspetti:

- Individuare reali strategie locali che tengano conto delle specificità dei 24 areali omogenei e soprattutto delle carenze in termini di dotazioni e delle altre criticità ambientali e sociali che li contraddistinguono. Individuare a seguire i criteri di riferimento per la negoziazione con i proponenti che diano conto delle specificità locali e contribuiscano a risolvere le carenze e criticità di cui sopra.
- Rappresentare graficamente gli immobili soggetti a intervento diretto.
- Reintrodurre soglie dimensionali per distinguere tra interventi attuabili tramite permesso di costruire convenzionato e quelli che vanno ad accordo operativo. Oppure introdurre modalità di valutazione ambientale che non siano solo interne all'ufficio di Piano anche per i PdC convenzionati.
- Adeguare gli indicatori di monitoraggio.
- Adeguare l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato al dettato della LR 24/2017.
- Completare le necessarie rappresentazioni grafiche nel webgis.

Si precisa inoltre che al momento della stesura del presente contributo non è pervenuto il parere regionale in merito alla Valutazione di Incidenza.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

ALLEGATO: CONSIDERAZIONI PUNTUALI SUL SET DI INDICATORI PROPOSTI NEL DOCUMENTO DI VALSAT

Nella tabella che segue vengono riportati solo gli indicatori che sono stati valutati come più problematici, specificando, nella terza colonna, le carenze individuate.

AZIONE	INDICATORI PROPOSTI	Considerazioni sull'indicatore proposto
Azione 1.1a Favorire il recupero e l'efficientamento del patrimonio edilizio esistente	numero degli interventi di qualificazione edilizia/anno	<u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare il "numero di interventi/anno (fino a completo efficientamento patrimonio)". Tale indicatore non tiene conto della qualità del singolo intervento, pertanto non può rappresentare nè quantificare l'effettivo miglioramento raggiunto. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)

<p>Azione 1.2c Costruire un'infrastruttura blu urbana</p>	<p><i>Superficie di suolo destinata a specchio d'acqua, allagato o allagabile, con superficie minima di 1000 mq</i></p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare "la superficie di suolo destinata a specchio d'acqua, allagato o allagabile, con superficie minima di 1000 mq". L'azione non mira a "costruire un'infrastruttura blu urbana" ma solo a prendere atto delle proposte contenute negli interventi. Manca il disegno complessivo del progetto di una infrastruttura blu. Si ritiene che dovrebbe invece essere ideato un progetto al quale i singoli interventi contribuiscono. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento e del target (campo TREND)</p>
<p>Azione 1.3a Contenere i rischi naturali</p>	<p><i>Interventi di qualificazione edilizia con specifico aumento della sicurezza sismica</i></p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> L'azione è riferita ai rischi riconducibili a Stabilità dei versanti, assetto idrogeologico, sismicità. L'indicatore è proposto riguarda invece il solo rischio sismico. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento e del target (campo TREND)</p>

<p>Azione 1.3c Mitigare l'effetto isola di calore in ambito urbano e introdurre misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici</p>	<p>Numero massimo di giorni consecutivi dell'ondata di calore ($T_{max}>30^{\circ}C$) (annuo) > interventi di qualificazione edilizia e interventi urbanistici effettuati con specifica attenzione al tema del benessere microclimatico</p>	<p>Indicatore 1 <u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare il “numero massimo di giorni consecutivi dell'ondata di calore ($T_{max}>30^{\circ}C$) (annuo)” Tale dato non ha relazione con gli interventi del PUG, e non riguarda singole zone urbane. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca target</p> <p>Indicatore 2 <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
--	---	--

<p>Azione 1.3d <i>Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinanti e rischi antropici</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> > <i>Inquinamento atmosferico (Concentrazione media annua PM10)</i> > <i>Inquinamento acustico (Popolazione esposta a Lnight > 55 dB)</i> > <i>Inquinamento elettromagnetico (Impianti di telefonia mobile)</i> > <i>Rischio industriale diffuso (numero di aziende presenti)</i> 	<p>Indicatore 1 <u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare la “concentrazione media annua di PM10”. Le azioni del PUG non sono in grado di modificare le concentrazioni del PM10 e nemmeno di altri inquinanti critici. Possono indurre comportamenti e necessità diverse che, nel tempo, possono modificare alcuni <i>driver</i> di inquinamento ma non si condivide l’inserimento di tale indicatore.</p> <p>Indicatore 2 <u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare la “popolazione esposta a Lnight > 55 dB”. Si condivide l’uso di questo indicatore. <u>Completezza dell’indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento e del target (campo TREND)</p> <p>Indicatore 3 <u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare il “numero di impianti di telefonia mobile e la % di elettrodotti AT in area urbana interrati sul totale elettrodotti AT in area urbana”. Il numero di impianti di telefonia mobile non ha significato, si chiede di escluderlo dal conteggio. Viceversa si condivide di misurare la percentuale di interramento in area urbana di elettrodotti AT.</p>
---	---	---

		<p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca target (campo TREND)</p> <p>Indicatore 4</p> <p><u>Coerenza con l'azione: SI.</u> Si propone di monitorare il "numero di aziende presenti". Si condivide l'uso di questo indicatore.</p> <p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento e del target (campo TREND)</p>
<p>Azione 1.4a: Promuovere e incentivare diverse forme di efficientamento energetico, la riqualificazione profonda degli edifici e l'equa accessibilità a servizi energetici a basso impatto ambientale</p>	<p>1) Riduzione emissioni di CO2 (tonn/anno) da patrimonio comunale in gestione (non ERP), rispetto all'anno base (2005) 2) Riduzione emissioni di CO2 (tonn/anno) settore civile, rispetto all'anno base (2005)</p>	<p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Nella valutazione del trend, il Valore di riferimento attuale è presentato in forma di riduzione percentuale rispetto al Valore di riferimento (2005). Non è chiaro come sia stata calcolata questa percentuale</p>
<p>Azione 1.4b Programmare la diffusione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili creando reti di distribuzione locale</p>	<p>Produzione energia elettrica da FER (MWh)</p>	<p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca l'anno del Valore di riferimento</p>
<p>Azione 1.4c Incentivare l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo</p>	<p>Incremento dell'utilizzo di aggregati riciclati in sostituzione degli inerti naturali nei materiali da costruzione (sciolti e legati)</p>	<p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND) E' specificato che "Quello proposto è un indicatore nuovo di tipo "qualitativo", legato ai progetto su istanza di parte.</p>

		<p>Non è pertanto possibile fornire informazioni quantitative per valutare il trend". Quindi va individuato un diverso indicatore, che sia quantificabile.</p>
<p>Azione 1.4d <i>Incrementare il riciclo e ridurre la produzione dei rifiuti</i></p>	<p><i>Raccolta differenziata RD: incidenza sulla produzione di rifiuti [%]</i></p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> L'azione riguarda la predisposizione di spazi dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati e la realizzazione di nuovi centri di raccolta e del riuso. Sono questi quindi gli elementi da monitorare. La % di RD in generale non è un campo di azione del Piano</p>
<p>Azione 2.1d <i>Introdurre mix funzionali e tipologici nelle aree specializzate prossime a tessuti residenziali</i></p>	<p><i>Interventi di trasformazione autorizzati [n.]</i></p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare il "numero di interventi di trasformazione autorizzati". Tale indicatore non tiene conto della qualità del singolo intervento, pertanto non può rappresentare né quantificare l'effettivo miglioramento raggiunto. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
<p>Azione 2.1e <i>Coinvolgere le comunità attraverso processi partecipativi</i></p>	<p><i>Processi partecipativi attivati rispetto al complesso delle trasformazioni urbanistiche promosse [n.]</i></p>	<p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND) L'indicatore è inoltre insufficiente: occorre considerare anche l'effettivo coinvolgimento conseguito, non solo il numero di processi partecipativi attivati</p>

<p>Azione 2.2a Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali</p>	<p>“Superficie di dotazioni territoriali realizzate (nuove) [mq]”</p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> La descrizione dell'azione di riferimento evidenzia che: “Dal punto di vista quantitativo il Piano registra una disponibilità di 25 mq pro capite di dotazioni pubbliche (“standard”) che garantisce il raggiungimento dei livelli minimi richiesti dal DM 1444/1968 e il quasi soddisfacimento dei livelli già stabiliti dalla pianificazione regionale vigente in vigore dal 1978 al 2017 (30 mq per abitante negli insediamenti residenziali). Il Piano conferma l'obiettivo di 30 mq per abitante, identificando per ogni singola parte di città riconosciuta dal Piano per caratteristiche omogenee (i 24 areali) il fabbisogno di aree necessario al raggiungimento dello standard suddetto”. L'indicatore proposto: 1) non da' conto del raggiungimento o meno dell'obiettivo dell'azione: raggiungere i 30 mq/abitante 2) non permette di valutare la situazione dei 24 areali omogenei identificati dal piano al fine della valutazione delle dotazioni</p>
<p>Azione 2.2b Sostenere una equilibrata diffusione di spazi per la cultura</p>	<p>Progetti realizzati [n.] Iniziative promosse [n.]</p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> L'azione riguarda l'offerta di <u>spazi</u> per iniziative culturali. La promozione di iniziative culturali non è materia di PUG.</p>
<p>Azione 2.2c Favorire i servizi e le attività commerciali di vicinato</p>	<p>Interventi effettuati [n.]</p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> L'indicatore proposto intende monitorare “Iniziative e progetti promossi e attuati per favorire e insediare attività riconducibili al commercio di vicinato”, ma non dà conto</p>

<p>Azione 2.2d Sostenere una equilibrata diffusione di spazi per la logistica sostenibile</p>	<p><i>Interventi promossi e realizzati dal Comune [n.]</i> <i>Interventi promossi e realizzati da soggetti privati [n.]</i></p>	<p>del raggiungimento o meno dell'obiettivo dell'azione, che è aumentare la presenza effettiva di tali attività sul territorio.</p>
<p>Indicatore 1 <u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi promossi e realizzati dal Comune”. Tale indicatore non tiene conto e non può rappresentare il raggiungimento di una “equilibrata diffusione di spazi per la logistica sostenibile” perché in assenza di un progetto unitario e globale sul territorio comunale. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p> <p>Indicatore 2 <u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi promossi e realizzati da soggetti privati. Tale indicatore non tiene conto e non può rappresentare il raggiungimento di una “equilibrata diffusione di spazi per la logistica sostenibile” perché in assenza di un progetto unitario e globale sul territorio comunale. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>		

<p>Azione 2.3a Rendere la città universalmente accessibile</p>	<p>Interventi ispirati ai principi dell'Universal Design [n.]</p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi ispirati ai principi dello Universal Design”. Tale indicatore non ha definizione univoca e non è oggettivo. La stessa azione che dovrebbe monitorare appare indefinita. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
<p>Azione 2.3b Realizzare spazi aperti ed edifici pubblici di alta qualità architettonica e ambientale</p>	<p>Interventi realizzati dal Comune su edifici e spazi di proprietà [n.]</p>	<p><u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi realizzati dal Comune su edifici e spazi di proprietà”. Si sollecita la definizione di standard minimi, dimensionali e qualitativi, al fine dell'inserimento in tale conteggio. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>

<p>Azione 2.3c Rinnovare lo spazio stradale in termini di qualità formale ed ambientale, accessibilità e sicurezza</p>	<p><i>Interventi realizzati dal Comune sullo spazio stradale con specifica attenzione agli aspetti qualitativi previsti [n.] Interventi realizzati da soggetti privati in attuazione di interventi di trasformazione urbanistica [n.]</i></p>	<p>Indicatore 1 <u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi realizzati dal Comune sullo spazio stradale con specifica attenzione agli aspetti qualitativi previsti”. L'azione ha grande rilevanza ma deve essere meglio specificata per entrare a far parte del conteggio di un indicatore. Devono essere definiti gli standard minimi accettabili. Il semplice conteggio degli interventi sugli spazi stradali non garantisce il raggiungimento degli obiettivi. Si propone un indicatore più indiretto ma più focalizzato sull'obiettivo, quale il numero di pedoni e ciclisti negli spazi stradali a seguito della realizzazione degli interventi. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p> <p>Indicatore 2 <u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi realizzati da soggetti privati in attuazione di interventi di trasformazione urbanistica”. Devono essere definiti gli standard minimi accettabili. Il semplice conteggio degli interventi sugli spazi stradali non garantisce il raggiungimento degli obiettivi. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u></p>
--	---	--

<p>Azione 2.4a Difendere l'abitabilità e i caratteri della città storica</p>	<p><i>Interventi realizzati nei tessuti storici dal Comune [n.]</i> <i>Interventi realizzati nei tessuti storici dai soggetti proprietari e/o competenti [n.]</i></p>	<p>Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
		<p>Indicatore 1 <u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi realizzati nei tessuti storici dal Comune”. L'azione è molto generica e disomogenea pertanto non si ritiene possibile definire correttamente un indicatore di attuazione. Si propone di inserire un indicatore di risultato legato agli obiettivi da perseguire. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p> <p>Indicatore 2 <u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi realizzati nei tessuti storici dai soggetti proprietari e/o competenti”. L'azione è molto generica e disomogenea pertanto non si ritiene possibile definire correttamente un indicatore di attuazione. Si propone di inserire un indicatore di risultato legato agli obiettivi da perseguire. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>

<p>Azione 2.4b Valorizzare i tessuti storici specializzati</p>	<p><i>Specifici interventi realizzati nei tessuti specializzati dal Comune [n.]</i> <i>Specifici interventi realizzati nei tessuti specializzati dai soggetti proprietari e/o competenti [n.]</i></p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> L'azione riguarda la trasformazione di parti di città concepite per usi di interesse generale e collettivo quali: Caserma Mameli, cittadella universitaria di via Zamboni, Policlinico Sant'Orsola, Giardini di porta Saragozza e "plesso Risorgimento" dell'Università, complesso San Michele in Bosco e Istituto ortopedico Rizzoli, ex complesso militare Sant'Annunziata-Staveco, Giardini Margherita, Stazione e Dopo Lavoro Ferroviario, Certosa e Stadio. L'azione prevede che le trasformazioni devono: — conservare le diverse forme di preesistenza storica (tracciati, edifici e spazi aperti) e garantire l'attraversabilità per connettere i tessuti adiacenti; — prevedere un adeguato mix funzionale, incentrato sull'offerta di dotazioni e servizi; — prevedere usi di interesse pubblico e migliorare l'attuale dotazione di servizi dei tessuti limitrofi, escludendo l'abitazione; — sperimentare forme di coinvolgimento dei cittadini e di stakeholders, anche per attivare possibili usi temporanei, preferibilmente con una connotazione culturale e/o ricreativa; — rispettare la tutela degli edifici in coerenza con l'Azione 2.4c >>, anche considerandone l'origine "moderna" e talvolta il carattere di archeologia industriale;</p>
---	---	---

		<p>— migliorare la performance ambientale degli edifici, secondo quanto previsto all'art. 28 del Regolamento edilizio >>;</p> <p>— preservare le aree permeabili e valorizzare l'impianto paesaggistico storico;</p> <p>— considerare il carattere di unicità dei diversi spazi e a tal fine individua indirizzi specifici per ciascuna area.</p> <p>Gli indicatori proposti non sono adeguati a dar conto del conseguimento dei complessi e articolati obiettivi dell'azione a cui si riferiscono. Devono essere definiti e monitorati standard minimi di riferimento per ciascun obiettivo. Il semplice conteggio degli interventi non garantisce il raggiungimento degli obiettivi.</p>
Azione 2.4c Garantire l a conservazione del patrimonio di interesse storico architettonico e culturale testimoniale	Specifici interventi realizzati dal Comune [n.] Specifici interventi realizzati dai soggetti privati [n.]	<p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u></p> <p>Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
Azione 2.4d Valorizzare l'architettura e gli agglomerati d'interesse culturale e testimoniale del Secondo Novecento	Specifici interventi realizzati dal Comune [n.] Specifici interventi realizzati dai soggetti privati [n.]	<p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u></p> <p>Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
Azione 3.1b Garantire il miglioramento delle infrastrutture urbane con gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia	Interventi realizzati [n.]	Si ritiene che tale indicatore non sia appropriato nè utile per la valutazione del PUG.

<p>Azione 3.1c Favorire la distribuzione e il coordinamento delle infrastrutture digitali</p>	<p>Sviluppo della banda larga [km] Iniziativa/servizi promossi e realizzati per aumentare la disponibilità di informazioni ai cittadini [n.]</p>	<p>Indicatore 1 <u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare la lunghezza in km dello "sviluppo della banda larga". Tuttavia si ritiene più centrato un indicatore che misuri il numero di abitanti raggiunti dalla banda larga, più che la lunghezza della rete. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p> <p>Indicatore 2 <u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare il "numero di iniziative/servizi promossi e realizzati per aumentare la disponibilità di informazioni ai cittadini". Si ritiene che l'indicatore non sia appropriato per la valutazione del PUG. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
---	--	---

<p>Azione 3.1d Qualificare ruolo e riconoscibilità delle porte di accesso alla città e realizzare un sistema di centri di mobilità</p>	<p><i>Interventi di qualificazione dei nodi (aeroporto, stazione, autostazione) [n.]</i></p> <p><i>Interventi di realizzazione/qualificazione dei centri di mobilità [n.]</i></p> <p><i>Interventi di realizzazione/qualificazione delle “porte” legate al progetto del Passante di mezzo [n.]</i></p>	<p>Indicatore 1 <u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi di qualificazione dei nodi (aeroporto, stazione, autostazione)”. Si ritiene accettabile l'indicatore come capacità di coordinamento da parte del Comune, anche se le azioni sono di competenza di altri soggetti. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p> <p>Indicatore 2 <u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi di realizzazione/qualificazione dei centri di mobilità”. Si ritiene accettabile l'indicatore come capacità di coordinamento da parte del Comune, anche se le azioni sono di competenza di altri soggetti. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p> <p>Indicatore 3 <u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi di realizzazione/qualificazione delle “porte” legate al progetto del Passante di mezzo”. Si ritiene accettabile l'indicatore</p>
--	---	---

		<p>come capacità di coordinamento da parte del Comune, anche se le azioni sono di competenza di altri soggetti.</p> <p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u></p> <p>Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
<p>Azione 3.1e Migliorare la funzionalità del sistema autostrada-tangenziale, mitigando gli impatti e riqualificando le aree di contatto con la città</p>	<p><i>Interventi realizzati [n.]</i></p>	<p><u>Coerenza con l'azione: SI</u></p> <p>Si propone di monitorare il “numero di interventi realizzati”.</p> <p>L'indicatore è troppo generico, deve essere definito un obiettivo minimo indicando gli spazi da qualificare e gli interventi essenziali ai fini del conteggio.</p> <p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u></p> <p>Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
<p>Azione 3.1f Realizzare la rete tranviaria urbana</p>	<p><i>Interventi diretti funzionali alla realizzazione della linea Rossa [n.]</i> <i>Interventi/azioni indiretti funzionali alla realizzazione del TPM [n.]</i></p>	<p>La realizzazione della rete tranviaria urbana e di trasporto di massa sono progetti del PUMS. Si ritiene che tali indicatori non siano appropriati per la valutazione del PUG. Gli interventi connessi e funzionali alla realizzazione sono già inseriti in altri indicatori (ad es. 3.1d)</p>
<p>Azione 3.1g Estendere ed integrare la trama portante della rete ciclabile urbana ed extraurbana</p>	<p><i>Azioni promosse e realizzate di supporto alla mobilità ciclistica [n.]</i> <i>Interventi realizzati su piattaforme stradali interessate da ciclovie</i></p>	<p>Indicatore 1</p> <p><u>Coerenza con l'azione: SI</u></p> <p>Si propone di monitorare il “numero di azioni promosse e realizzate di supporto alla mobilità ciclistica”. L'indicatore tuttavia non rileva il raggiungimento dell'obiettivo, pertanto</p>

		<p>si propone di sostituirlo con un indicatore di risultato quale ad esempio il numero di utenti della bicicletta sui tratti interessati.</p> <p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u></p> <p>Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p> <p>Indicatore 2</p> <p><u>Coerenza con l'azione: NO</u></p> <p>Si propone di monitorare il “numero di interventi realizzati su piattaforme stradali interessate da ciclovie”.</p> <p>Per mantenere la coerenza con gli obiettivi dell'azione dovrebbero essere monitorati invece i km di ciclabili interconnesse realizzati</p> <p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u></p> <p>Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
--	--	--

<p>Azione 3.2a Assicurare alle imprese produttive esistenti flessibilità normativa e procedurale</p>	<p><i>Interventi/pratiche realizzati [n.]</i></p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi/pratiche realizzati”. L'azione è indefinita pertanto non misurabile. Si rileva che l'art. 53 della LR 24/17 consente già gli ampliamenti a scopo produttivo tramite procedimento unico. Pertanto non si comprende quale ulteriore impulso possa essere dato dal PUG.</p> <p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
<p>Azione 3.2b Intercettare nuove esigenze produttive orientandole al riuso e alla rigenerazione del territorio urbanizzato</p>	<p><i>Interventi realizzati [n.]</i></p>	<p><u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare il “numero di interventi realizzati”. Si ritiene necessaria una declinazione dell'azione in termini di aree e obiettivi specifici, al fine di conteggiare gli interventi in grado di rigenerare il territorio urbanizzato.</p> <p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
<p>Azione 3.2c Favorire l'innovazione delle aree produttive pianificate con l'articolazione degli usi</p>	<p><i>Azioni/iniziative avviate [n.]</i></p>	<p>Si ritiene che l'azione prevista non sia misurabile.</p>

<p>Azione 3.2d Favorire l'insediamento di start-up in prossimità dei centri dell'innovazione</p>	<p>Spazi messi a disposizione dal Comune [sup.] Azioni/interventi avviati [n.]</p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> Si propone di monitorare le Azioni/interventi avviati. Per mantenere la coerenza con gli obiettivi dell'azione dovrebbe essere monitorato invece il numero di start-up insediate</p> <p><u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
<p>Azione 3.3a Aeroporto di Bologna Guglielmo Marconi: assecondare uno sviluppo attento al rapporto con la città</p>	<p>Interventi di miglioramento dell'accessibilità all'infrastruttura</p>	<p><u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare "gli interventi di miglioramento". Sono previsti 4 interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. messa in esercizio del people mover 2. riqualificazione dello svincolo della tangenziale ("porta di accesso" del Passante) 3. attivazione di un collegamento funzionale con la fermata del SFM "Borgo Panigale Scala" 4. interventi di miglioramento sulla viabilità esistente in termini di accessibilità sostenibile. <p>Si ritiene che soltanto 2 di tali azioni siano di parziale pertinenza del PUG: la 3. e la 4.</p> <p><u>Completezza dell'indicatore: SI</u> Devono essere modificati il valore di riferimento e il target al valore di 2. (campo TREND)</p>

<p>Azione 3.3b Stazione ferroviaria di Bologna Centrale e Autostazione di Bologna: integrare le aree di accesso, transito e sosta con qualificate funzioni urbane</p>	<p><i>Interventi di miglioramento dell'accessibilità all'infrastruttura</i></p>	<p><u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare “gli interventi di miglioramento dell'accessibilità all'infrastruttura”. Sono previsti 4 interventi per la Stazione Centrale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il sottopasso pedonale di collegamento fra la stazione ferroviaria e piazza XX Settembre; 2. il riassetto funzionale di viale Pietramellara con l'interramento della semicarreggiata nord e la riorganizzazione della carreggiata in superficie; 3. la ridefinizione del layout di piazzale delle Medaglie d'oro e del suo assetto circolatorio; 4. la costruzione del parcheggio interrato a un piano sottostante piazzale delle Medaglie d'Oro. <p>Si ritiene non condivisibile l'azione 1., in quanto il collegamento pedonale deve essere realizzato in superficie per avere l'effetto di beneficio che si auspica. In termini di indicatore, si ritiene che per la Stazione Centrale possa essere conteggiato soltanto l'insieme delle azioni (1).</p> <p>Sono previsti 5 interventi per l'Autostazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riqualificazione dello spazio pubblico antistante l'edificio dell'Autostazione; 2. adeguamento del sistema attuale di accesso privato carrabile all'area; 3. collegamento ai percorsi ciclabili esistenti e predisposizione di adeguati stalli bici;
--	---	---

		<p>4. miglioramento dell'accessibilità e riconoscibilità dei collegamenti pedonali e degli attraversamenti, in particolare con il centro storico e con l'accesso retrostante;</p> <p>5. migliorare e implementare i collegamenti con il Parco della Montagnola.</p> <p>In termini di indicatore, si ritiene che per l'Autostazione possa essere conteggiato soltanto l'insieme delle azioni (1).</p> <p><u>Completezza dell'indicatore: SI</u></p> <p>Devono essere modificati il valore di riferimento e il target al valore di 2. (campo TREND)</p>
<p>Azione 3.3c Alma Mater Studiorum Università di Bologna: qualificare e connettere i plessi del campus</p>	<p><i>Interventi di interesse pubblico da realizzarsi nei vari campus</i></p>	<p>Le azioni previste non sono di competenza del PUG ma dell'Università.</p> <p>La realizzazione degli interventi può essere considerata come indicatore di contesto ma non di monitoraggio del PUG.</p>
<p>Azione 3.3d Centri di eccellenza sanitaria: sostenere il processo di adeguamento delle strutture ai mutamenti sociali e ambientali, migliorando le condizioni di accessibilità</p>	<p><i>Interventi di interesse pubblico da realizzarsi nei vari poli ospedalieri</i></p>	<p>Le azioni previste non sono di competenza del PUG ma degli Ospedali interessati.</p> <p>La realizzazione degli interventi può essere considerata come indicatore di contesto ma non di monitoraggio del PUG.</p>

<p>Azione 3.3e Fiera di Bologna: sviluppare la multifunzionalità del polo, migliorando le modalità di accesso alle diverse scale</p>	<p>Interventi di miglioramento dell'accessibilità (a diverse scale):</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione della Linea Rossa tranviaria, che serve la Fiera con tre fermate corrispondenti ai suoi principali accessi, e la integra con la mobilità metropolitana; - intervento in piazza della Costituzione e nelle zone che costituiscono l'accesso Nord - Michelino; - implementazione di un centro di mobilità, come previsto dal PUMS in vigore. 	<p>Le azioni previste non sono di competenza del PUG ma dell'Ente Fiera o già previste in altre azioni e relativi indicatori (es. centro di mobilità) La realizzazione degli interventi può essere considerata come indicatore di contesto ma non di monitoraggio del PUG.</p>
<p>Azione 3.3f Stadio Renato Dall'Ara: rigenerare l'impianto e le sue relazioni con la città</p>	<p>Interventi di miglioramento dell'accessibilità, delle relazioni con il contesto e di valorizzazione del quartiere.</p>	<p><u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare "gli interventi di miglioramento dell'accessibilità, delle relazioni con il contesto e di valorizzazione del quartiere". Sono previsti 9 interventi, tutti piuttosto generici e difficilmente conteggiabili. Si ritiene di poter considerare l'indicatore come insieme degli interventi realizzati (valore 1).</p> <p><u>Completezza dell'indicatore: SI</u> Devono essere modificati il valore di riferimento e il target al valore di 1. (campo TREND)</p>

<p>Azione 3.3g Distretto nord-est (CAAB, FICo Eataly world, Meraville, Business Park, Università): integrare i componenti e realizzare le nuove infrastrutture per l'accesso</p>	<p>Interventi di miglioramento dell'accessibilità e la mobilità sostenibile e di connessione del polo verso il Pilaastro.</p>	<p>Le azioni previste non sono di competenza del PUG ma dei soggetti insediati ovvero già previste in altre azioni e piani (PUMS). La realizzazione degli interventi può essere considerata come indicatore di contesto ma non di monitoraggio del PUG.</p>
<p>Azione 3.4a Favorire pratiche innovative di agricoltura periurbana, con la ricostruzione di filiere corte (produzione, vendita e consumo)</p>	<p>Interventi edilizi di recupero del patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale</p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> Il recupero del patrimonio edilizio in territorio rurale non garantisce lo sviluppo di pratiche innovative di agricoltura periurbana. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>
<p>Azione 3.4b Valorizzare i parchi periurbani, migliorandone i fruibilità anche turistica</p>	<p>Interventi realizzati nei parchi periurbani</p>	<p><u>Coerenza con l'azione: SI</u> Si propone di monitorare "gli interventi realizzati nei parchi periurbani". L'indicatore è troppo vago e deve essere dettagliato in termini prestazionali e/o quali/quantitativi prima di poter essere utilizzato. <u>Completezza dell'indicatore: NO</u> Manca quantificazione del valore di riferimento, dello stato attuale e del target (campo TREND)</p>

<p>Azione 3.4c Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei</p>	<p><i>Interventi realizzati (sia come infrastruttura vera e propria sia come interventi complementari funzionalmente connessi)</i></p>	<p><u>Coerenza con l'azione: NO</u> Per monitorare la realizzazione dell'obiettivo dell'azione occorre misurare i km di percorsi e sentieri sicuri effettivamente realizzati.</p>
--	--	---